

**La Pedagogia e La Didattica  
ovvero di come  
Educare e Formare nell'era Digitale**

**Stefano MARRONE**

# La Pedagogia

Ha come *oggetto*  
**l'educazione** (finalità)

# La Pedagogia

**A partire dal mondo classico, la Pedagogia si ispira all'antico ideale della *paideia*, che si riferisce all'autorità del modello, alla “forma” da assumere.**

**Secondo l'educazione classica il maestro o l' “educatore” diventa il rappresentante dei modelli educativi: si arriva, cioè, ad essere se stessi, a pensare e a giudicare autonomamente proprio imitando “modelli”.**

**Del resto il significato etimologico del termine “pedagogia” deriva dal “*pais*” (bambino) e da “*agon*” (guidare), ecco perché la pedagogia, sin dai tempi antichi, stava ad indicare la “guida” del fanciullo e cioè l'educazione.**

# La Pedagogia

**Con la cultura greca, la Pedagogia si sviluppa come la teorizzazione di quel “processo” rivolto a educare, istruire e formare soggetti individualmente e socialmente intesi.**

**Già con i sofisti, a partire da **Socrate** (470-399 a.C.) e **Platone** (427- 347 a.C.), si pone sotto analisi il soggetto come attore e destinatario della crescita, interiore e dinamica.**

# La Pedagogia

L'interesse di **Socrate** è, infatti, la conoscenza che conosce se stessa, come frutto del colloquio interiore e del continuo scambio ideologico con gli altri uomini.

L'educazione socratica vuole rendere, così, l'uomo libero di decidere da solo per divenire personalmente responsabile della propria vita, attraverso alcuni metodi, quali, ad esempio, l'**ironia** e la **maieutica** (che attraverso domande abilmente formulate dal maestro "fa partorire" nel discente il pensiero costruttivo).

# La Pedagogia

**La pedagogia **platonica**, invece, rivolge l'attenzione al nesso tra educazione e Stato e al duplice compito pedagogico-politico di una "umanizzazione" dello Stato e di una "statalizzazione" dell'educazione;**

**essa mira, perciò, ad allontanare l'uomo dal mondo apparente per condurlo all'autenticità della conoscenza, che secondo Platone risiede nell'attività della ragione.**

# La Pedagogia

**La Pedagogia nasce, allora, con la Filosofia e resterà per oltre due millenni ad essa accorpata.**

**Poi si emanciperà dalla Filosofia facendosi scienza, poi scienza di scienze e, quindi, scienza che riflette sui dati di molte scienze da coordinare con l'educazione (*focus* e oggetto specifico della Pedagogia).**

**Nel corso dei secoli, l'interesse della Pedagogia si è, dunque, ampliato fino a comprendere settori disciplinari e ambiti di intervento e di riflessione sempre più vasti e articolati.**

# La Pedagogia

**Con la nascita delle varie scienze dell'educazione (Psicologia, Sociologia, Antropologia, Biologia, etc.) il quadro della disciplina è, infatti, profondamente mutato.**

**Cosicché, nel corso del Novecento si è assistiti ad una evoluzione continua che ha configurato la Pedagogia come lo spazio cognitivo in cui si affermano i problemi educativi ai quali la stessa disciplina pedagogica deve dare risposta, ripensandoli e ridefinendoli.**



# La Pedagogia

**Fare Pedagogia significa, da questo momento in poi, dare vita a un discorso critico che investe i problemi affrontati e le soluzioni proposte dalle scienze dell'educazione, li radicalizza in senso pedagogico, focalizzandoli sull'educare, li rilegge in modo riflessivo e teorico, li discute e li ridiscute continuamente.**

**È così che la Pedagogia ha il compito di tenere viva l' "intenzionalità" pedagogica, in ogni ambito di ricerca e di azione da problematizzare.**

## Che cos'è l'educazione?

**L'idea di educazione, intesa inizialmente come processo di costruzione di un soggetto secondo regole sociali e, quindi, secondo percorsi di conformazione, si è gradualmente indebolita.**

**Volendo dare, oggi, una definizione del concetto di “educazione” ci si può riferire a quella proposta a Calais dall'*International League for New Education*:**

**“L'educazione consiste nell'incoraggiare lo sviluppo più completo possibile delle attitudini di ogni persona, sia come individuo sia come membro di una società ispirata dalla solidarietà. L'educazione è inseparabile dall'evoluzione sociale: essa è una delle forze che la determinano”.**

**Il risultato complessivo del concetto di educazione da parte della “*philosophy of education*” anglosassone, inoltre, è quello di un processo che “comunque non solo coinvolge contenuti e scopi, le cui dimensioni danno spazio a ulteriori questioni etiche, ma (essa, educazione) coinvolge anche metodi e procedure in cui sono coinvolti vari principi che governano il nostro trattamento dei fanciulli”.**

**Si comprende, allora, come il *fine dell'educazione* e i suoi metodi debbano essere rivisti continuamente, anche in relazione all'evoluzione della società.**

# La Pedagogia

**La Pedagogia, allora, in quanto sapere teorico-pratico sui processi educativi, non può occuparsi di tutti quei processi entro i quali avviene l'educazione e che riguardano la comunicazione intersoggettiva riconducibile alla:**

- educazione che avviene attraverso i media culturali (computer, Internet, televisione, cinema, etc.)**
- educazione etica e ambientale (relativa, cioè, alle questioni morali, ai comportamenti collettivi, etc.)**
- educazione informale [acquisizione di attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel proprio ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca e dai mass-media (definizione ICED: International Council for Educational Development)]**
- educazione non formale [(ogni attività educativa organizzata al di fuori del sistema formale stabilito per il conseguimento di determinati obiettivi nel campo dell'apprendimento (definizione ICED)]  
che sempre più caratterizzano le nostre società.**

# La Pedagogia

**Del resto è lo stesso Dewey a ritenere che l'educazione deve uscire dal suo ambito strettamente filosofico e utilizzare il ricco materiale che le scienze particolari, soprattutto la Psicologia e la Sociologia, possono fornirle.**

**Da qui la necessità di riflettere sulle Scienze dell'Educazione intese come “scienze mobili” che devono essere costantemente re-interpretate secondo un chiarimento scientifico, un raccordo pedagogico, una prospettiva interdisciplinare e un'ottica critica.**

**Il rapporto, allora, fra la Pedagogia e le Scienze dell'Educazione non è di opposizione ma dialettico.**

# La Pedagogia

Oggi intorno alla Pedagogia e al suo senso e significato si è aperta una *quaestio*.

Siamo dentro un dibattito critico che verte sull'educazione/formazione, sui vari ambiti del pensare e dell'organizzare l'educazione stessa.

Da più parti si è favorevoli nel condividere però che la Pedagogia debba essere configurata come “visione del mondo”, come orientamento axiologico (relativo, cioè, alla trattazione dei valori fondanti delle regole dell'agire e del pensare), in un contesto di “formazione” inteso come processo di crescita e di sviluppo, che fa del soggetto quello che è, con le sue vocazioni, i suoi obiettivi.

È la ***Bildung*** (nozione di formazione così trascritta in tedesco alla fine del Settecento) che va imponendosi in una dimensione di formazione dell'uomo in quanto uomo, contrassegnato da **coscienza e oggettività culturale**, un uomo, quindi, **calato nel suo vissuto quotidiano**.

# La Pedagogia

## La formazione

**La formazione come processo aperto e personale viene a caratterizzare, pertanto, il progetto di vita di ciascun soggetto-persona, capace di guidare se stesso, di rinnovare la propria identità, i propri saperi.**

**Cosicché, mentre l'**educazione** è un processo sociale che guarda all'interpretazione dei soggetti, attraverso l'inculturazione e l'apprendimento, la **formazione** è personale e verte sulla formazione dell'io come soggetto-persona che promuove un progetto di sé.**

**Una *Bildung*, dunque, come processo di umanizzazione dei soggetti attraverso la dialettica della cultura.**

# La Pedagogia

**La società contemporanea, d'altra parte, in quanto “società aperta”, quindi pluralistica, democratica e dell'innovazione, reclama un soggetto/individuo/cittadino che costruisca e orienti se stesso per l'intero arco della vita: capace di apprendere, di rinnovare, di trasformare le mentalità, di costruire se stesso in una dimensione di *lifelong learning* (apprendimento per tutta la vita) e in tutti i contesti formali, informali e non formali (*life-wide learning*)**



# La Pedagogia

**Vi è da evidenziare che la ricerca pedagogica attuale non ha cancellato il concetto di educazione, ma lo ha affinato, guardando maggiormente alla prospettiva culturale (formazione come *Bildung*), a quella economico-sociale (formazione professionale) e a quella personale (formazione come *cura sui*, come, cioè, sviluppo del sé).**

**È una pedagogia della formazione che guarda alla problematizzazione contemporanea in termini dinamici e aperti, in sintonia con le trasformazioni in atto sia sul piano sociale sia sul piano epistemologico.**

# La Didattica

**La Didattica è una disciplina antica che negli ultimi decenni ha subito una profonda trasformazione sul piano dei significati e delle procedure operative.**

**Sul piano semantico, l'espressione "didattica" riflette le sue origini antiche derivando dalla radice indoeuropea *dak*, nel senso di "mostrare" (un dato patrimonio culturale), da cui traggono origine anche i termini latini *dòceo* (insegno) e *dìsco* (imparo).**

# La Didattica

**La formalizzazione della “didattica” come sapere autonomo risale al secolo XVII e si manifesta in primo luogo nell’utopia di Comenio secondo cui tutto è insegnabile a tutte le età.**

**Il ruolo e lo spazio della didattica si modificano fortemente via via in rapporto alle diverse stagioni culturali e alle dottrine filosofiche dominanti: per esempio, a cavallo tra i secoli XIX e XX si è passati da una forte attenzione alla didattica, che ha contraddistinto il periodo positivista (nella seconda metà dell’Ottocento) che si esprime in una minuziosa descrizione dell’attività di insegnamento nei termini di un sapere tecnico, a una sostanziale negazione della didattica (per lo meno in Italia) durante il periodo idealista della prima metà del Novecento, quando il sapere didattico si stempera in quello pedagogico.**

## La Didattica

**Due versioni dei programmi ministeriali del Regno d'Italia simboleggiano le stagioni indicate:**

**Da un lato i programmi curati da Aristide Gabelli nel 1888, elaborati secondo un formato analitico, prescrittivo, didascalico, dall'altro i programmi redatti da Giovanni Gentile nel 1923, espressione di un approccio idealista, restio a qualsiasi formalizzazione preventiva.**

## La Didattica

I due esempi indicati ben simboleggiano il movimento pendolare che ha accompagnato la storia della didattica, attraverso l'alternanza di periodi di valorizzazione del sapere didattico, contrassegnati da **tentativi di traduzione tecnica di tale sapere attraverso guide, prontuari, eserciziari** con altri periodi in cui tale sapere viene ridimensionato a favore di qualità più generali connesse alla **cultura, alla personalità, all'umanità del maestro.**

Nel primo caso la **formazione dell'insegnante** è centrata prevalentemente sul sapere didattico, condizione irrinunciabile per abilitarlo al suo ruolo professionale; nel secondo caso, la formazione docente si identifica con la sua preparazione culturale e umana, giacchè non occorrono tecnicismi o formalizzazioni didattiche (“Sii uomo e sarai maestro”: espressione del pensiero gentiliano)

# La Didattica

**All'interno di tale “pendolo” si possono collocare i diversi modelli didattici che hanno segnato la storia della Pedagogia, più o meno centrati sugli aspetti tecnici dell'insegnare o allargati alla gestione più ampia del processo educativo.**

**Il loro intento comune consiste nel puntare a formalizzare la **gestione della relazione didattica**, proponendo una sorta di canone su cui modellare l'azione dell'insegnante.**

Tra gli esempi più noti si può citare **l'approccio montessoriano**, in quanto modello analitico, codificato, normato nel quale la relazione didattica viene formalizzata attraverso:

- la strutturazione del setting formativo,
- le indicazioni metodologiche sullo sviluppo delle diverse attività,
- i suggerimenti relativi alla gestione della relazione tra insegnante e allievi.

# La Didattica

**Negli ultimi cinquant'anni il sapere didattico ha subito profonde trasformazioni che hanno determinato un ripensamento complessivo dei suoi significati a partire da alcune linee di sviluppo emergenti.**

**In primo luogo va segnalata l'estensione del campo della didattica, inizialmente circoscritta all'insegnamento proprio della scuola e via via ampliato anche ad ambiti di educazione informale, quali lo scoutismo, la formazione religiosa, le discipline sportive, l'educazione ambientale, la sensibilizzazione ai beni culturali, ecc..**



# La Didattica

**Se fino ad alcuni decenni fa era sufficiente il sostantivo “didattica” per designare un determinato ambito di sapere, connesso alla pratica formativa della scuola, oggi risulta sempre più necessario accompagnarlo da un **complemento di specificazione** che ne delimiti il **campo di applicazione**: didattica dell’ambiente, della pratica sportiva, dei beni culturali, ecc.**

# La Didattica

Accanto a tale estensione si è assistito alla **specificazione dell'oggetto** della didattica in relazione ai diversi saperi e alle varie discipline di insegnamento:

le peculiarità connesse al loro insegnamento hanno determinato la necessità di affiancare a una didattica di tipo generale un insieme di **didattiche specifiche contraddistinte dai diversi settori disciplinari** (didattica dell'italiano, didattica della matematica, didattica della musica, ecc.).

# La Didattica

La **proliferazione di metodologie didattiche** (apprendimento cooperativo, problem solving, didattica metacognitiva, didattica della ricerca, ecc.) ha sollecitato, poi, un approccio meno dogmatico, più flessibile, analogamente a quanto accaduto in altri settori della conoscenza.

Non si punta più a predisporre un modello didattico universalmente valido, sussistono, invece, tante proposte che richiedono di essere selezionate e calibrate **in rapporto alle specifiche situazioni in cui devono essere impiegate.**

# La Didattica

Ciò ha prodotto anche un ripensamento del compito del sapere didattico, non più orientato a fornire un modello predeterminato, quanto volto a proporre un **repertorio di strategie, di metodologie, di strumenti** tra cui **scegliere le soluzioni più opportune e pertinenti.**

Tali modificazioni hanno determinato un profondo ripensamento dello **statuto disciplinare della didattica**, tradizionalmente inteso come una derivazione, più o meno diretta, di dottrine filosofiche, approcci pedagogici, teorie psicologiche. Tuttavia non è questo che ci interessa sviluppare.

# Alcune dimensioni dell'insegnamento

## La Didattica

**1. La dimensione relazionale-comunicativa, attenta alla dinamica relazionale che si viene a determinare tra l'insegnante e gli allievi e alle modalità di gestione di tale dinamica.**

- **Quale stile di conduzione ha l'insegnante?**
- **Quale clima relazionale tende a instaurare in classe?**
- **Come valorizza il gruppo e l'apporto dei singoli?**
- **Attraverso quali modalità gestisce la comunicazione verbale e quella non verbale?**

**Sono domande che tendono a configurare l'insegnamento come evento comunicativo, spazio relazionale tra un insieme di soggetti.**

**2. La **dimensione metodologico-didattica**, attenta alle modalità di trasmissione del patrimonio culturale da parte dell'insegnante, al modo in cui viene gestita la mediazione tra i soggetti che apprendono e i contenuti culturali oggetto dell'insegnamento.**

**1. Quali metodologie utilizza l'insegnante?**

**2. Quali strategie didattiche attiva?**

**3. Quali strumenti o materiali?**

**4. Quali azioni di coordinamento o recupero mette in atto?**

**Sono domande che tendono a configurare l'**insegnamento** come **evento metodologico**, spazio di relazione tra soggetti e oggetti culturali.**

**3. La **dimensione organizzativa**, attenta alla predisposizione del setting formativo entro cui agire l'azione didattica.**

**1. Come è strutturata l'aula e il gruppo classe?**

**2. Come sono strutturati i materiali e sono accessibili agli allievi?**

**3. Come viene gestito il tempo?**

**4. In base a quali regole viene condotta la valutazione? Sono chiare ed esplicite, condivise etc....?**

**Sono domande che tendono a configurare l'**insegnamento** come **evento organizzativo**, in quanto contesto specificamente dedicato all'apprendimento.**

# La Didattica

**Se in passato la didattica è stata vista soprattutto in termini prescrittivi, ovvero come una disciplina attraverso cui fornire indicazioni, istruzioni, direttive all'insegnante per svolgere efficacemente la sua azione professionale,**

**attualmente si tende a pensare la didattica come a una opportunità per **analizzare l'azione di insegnamento**, per esplorarne **i suoi significati e le sue valenze formative.****



# La Didattica

**Il focus** si è spostato, cioè, più su una prospettiva di ricerca.

Tale evoluzione ha profondamente modificato anche il ruolo degli insegnanti in rapporto al sapere didattico, che è passato da sapere “per” gli insegnanti a sapere “con” gli insegnanti.

Nella didattica tradizionale l’insegnante era pensato soprattutto come destinatario della didattica: l’elaborazione teorica e operativa sulla didattica era affidata agli esperti, agli studiosi di scienze dell’educazione, ai ricercatori, mentre il compito dell’insegnante era quello di applicare tali proposte nell’attività d’aula.

In seguito alla nuova sensibilità emersa negli ultimi decenni l’insegnante diventa fonte del sapere didattico, nel senso che la produzione della conoscenza muove da una esplorazione e rielaborazione dell’azione didattica dell’insegnante, attraverso un’alleanza tra chi opera (l’insegnante) e chi fa ricerca (il ricercatore).

# La Didattica

**In tale prospettiva  
la didattica è possibile definirla come  
“ricerca sull’insegnamento”.**